

ABBONAMENTI

Udine a domicilio o nel Regno
Anno 1883 L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 1883 L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Contesimi 6

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Contesimi 10

IL TRIBUNA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Riesce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Legale o no — conforme o meno alla giurisprudenza amministrativa — basato o non basato a voti più o meno attendibile del contraddittorio Consiglio di Stato — certo è, che il decreto prefettizio, con cui veniva stabilito che in base all'art. 202 della vigente legge comunale, per aumento di popolazione, il cambiamento della rappresentanza del nostro Comune seguirebbe solo con le elezioni complementari dei membri aggiunti, venne sul capo degli elettori amministrativi del Comune di Udine, come una tegola.

Opinione e speranza generale degli elettori si era che, seguendo lo scioglimento generale del Consiglio, si dovesse addivenire alla nomina di tutti i membri che della nuova rappresentanza dovevano far parte.

La speranza di un tale avvenimento era giustificata e da molti precedenti ed anche da conformi pareri esternati da consessi amministrativi.

Ma lasciando da parte il discutere la legalità della determinazione prefettizia, noi vogliamo ragionare alcun poco sulla convenienza di procedere alle elezioni generali del Consiglio comunale.

Lo spirito dell'art. 202 della legge 20 marzo 1865, è chiaro.

Esso vuole che la rappresentanza comunale sia proporzionata sempre al numero degli abitanti che popolano il Comune e quindi sempre in relazione alla importanza amministrativa della comunità.

Naturalmente la prima ragione che milita in favore della rappresentanza proporzionale, si è quella di dar posto possibilmente equo a tutte le classi di cui la popolazione di un Comune si forma.

Più grande è l'importanza del comune e più importanti e varie si trovano in esso le classi sociali.

Lo scioglimento generale del Consiglio darebbe luogo alla possibilità di una ripartizione equa nel distribuire i rappresentanti per ognuna delle classi su ripetute — e che questo sia giusto, e desiderabile, nessuna legale deliberazione può porlo in dubbio.

Se il mutamento di rappresentanza avviene solo con la aggiunta del numero di consiglieri mancanti, sarà una cosa impossibile addivenire all'equo riparto, e quindi con ciò si viene a menomare lo spirito più liberale della legge non solo — ma a derogare dalle più elementari massime che il buon senso suggerisce.

A Udine una sola volta avvennero le elezioni generali del Consiglio Comunale, e lo furono in un'epoca in cui pochi elettori erano iscritti sulla lista amministrativa e questi pochi non potevano bene conoscere gli individui ai quali dovevano dare l'incarico di amministrarli.

Ora succede un fortunato caso per cui gli elettori, cresciuti di numero conforme la importanza del Comune, possono esercitare il loro diritto, eleggendo tutti i loro rappresentanti, e questo invece non si vuole avvegnere, da chi non sappiamo, ma senza dubbio da quelli che temono il *redde rationem* per il loro trascorso operato.

Non ci sembra da vero indevole, anche se legale, una determinazione che priva l'elettore nientemeno che del diritto di eleggere.

Non vi è nessun cittadino udinese il quale non deplori importanti lacune nella rappresentanza comunale.

Queste lacune esistono di fatto e qui talune ne vogliamo indicare.

A sedere nel nostro Consiglio comunale non si vede un solo rappresentante della classe operaia, non uno della classe agricola dei suburbani, pochissimi dell'importante ceto commerciale.

Siamo più in dietro di già

500 anni, in cui Udine vedeva sedere nella vicina comunale *meno di otto rappresentanti le corporazioni degli artigiani.*

Ci si dirà forse che nei dieci consiglieri da nominare si possono includere delle persone che rappresentino le classi finora escluse, ma questa non è una buona ragione perchè quelli che restano avrebbero istesso una preponderanza di forze sproporzionata anche se tutti i nuovi eletti fossero scelti nelle classi dimenticate — il che noi non riteniamo possibile.

Che nomi di riconosciuta capacità legale scrivano o no per giustificare il decreto prefettizio — anche se arrivano a dimostrare che il decreto stesso è conforme alle vigenti disposizioni della legge — questo non ci farà cambiare d'opinione.

E questa opinione, ora come sempre sarà, che lamentiamo vivamente la deliberazione che non permise lo scioglimento del nostro Consiglio comunale.

P.

Una vera banca operaia

« Vi è in Milano un gruppo di poveri modesti e operosi cittadini, che, dopo aver faticato tutto il giorno per guadagnare il pane per la loro famiglia, rinunciano alle ore di riposo ed alle solazzevoli brigate dei compagni per accingersi a un nuovo lavoro, che deve tornare utile non tanto a loro, quanto a tutta la classe operaia. E questa abnegazione non è l'opera di un giorno né lo slancio di un'ora: è una devozione continua, un sacrificio incessante di anni ed anni. Mentre la fede va scemando e il torbido viene insegnando dall'alto, è meraviglioso questo disinteresse: eppure neppure questo può sottrarsi alle insinuazioni dei malevoli, alle calunnie degli avversari.

Questo gruppo è composto dei rappresentanti di 4 mila operai raccolti nella Società del Consolato operaio: e mentre i moderati van dicendo che il Consolato pensa solo alla politica ed alla passeggiata colle bandiere, questa istituzione ha creato numerose Società di mutuo soccorso — ha creato una scuola popolare serale maschile, ed una festiva femminile, frequentate da quasi mille scolari, — ha creato la Società Edificatrice di case operaie, iniziandola con 25 lire e che oggi tocca il capitale

di 300 mila, — ha meritato che si seguisse nel suo seno un deputato, — ed oggi infino sta fondando una Banca operaia, vale a dire vuol dividere, smuovere il credito a tutti quelli che ne son degni e che non possiedono altro che l'onestà e la volontà del lavoro.

Nell'ultima seduta dei delegati del Consolato si lesse un progetto di statuto che deve servire a questa Banca: e l'art. 4 ne determina lo scopo con queste parole: «

« Scopo della Società è estendere i benefici del credito agli operai e lavoratori in genere, ed in pari tempo facilitare ad essi il modo di accumulare i loro risparmi e fruire dei vantaggi della previdenza e della cooperazione, concorrendo allo sviluppo della piccola industria col mezzo della mutualità. »

Gli altri articoli dicono quali operazioni farà la Banca, come ad esempio il ricevere a deposito, lo sconto limitato, il prestito d'onore, il servizio di cassa alle Società operate per gli ammalati, ecc. Anche il meccanismo è stato studiato con cura. Ora lo schema verrà stampato e discusso nell'assemblea delle società: e in quell'occasione si firmeranno anche le azioni: ciascuna di queste sarà di 20 lire.

Facciamo voti che questa nuova impresa abbia ad avere la lieta fortuna delle altre istituite dal Consolato a profitto della classe lavoratrice. »

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta 12 maggio.

Continua la discussione sulla mozione di Nicotera con la quale si deplora l'indirizzo politico incerto e contraddittorio del Governo.

Lucchini Odoardo parla contro; dice che dal 1870 cessò la ragione delle differenze dei partiti politici. Compiuta l'unità italiana non poterono avere fondamento che sulle questioni economiche. Raggiunto il pareggio pareva che anche queste non dessero più motivo a differenze.

Tuttavia, dopo l'allargamento del suffragio la situazione parlamentare è cambiata. Vi furono e vi sono equivoci inevitabili in tempi di transizione. La destra, cui ora egli appartiene senza conoscerne il passato andò all'avvolire.

Approva le leggi dirette a migliorare le condizioni delle classi dei lavoratori, perchè con essi si fortifica la monarchia costituzionale. Accetta più ardite riforme per risolvere le questioni sociali e migliorare il sistema amministrativo, anzi lamenta non sieno ancora introdotte quelle che esso invoca nell'ordine amministrativo ed economico, nella sicurezza pubblica, nell'istruzione, nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Spesso

i nomi sopravvivono alle cose e oggi il paese pur riconoscendo i servizi resi dalla destra non intende più questo nome. Quelli che siedono su quei banchi non richiedono una bandiera, non rinunciano al loro passato non hanno aspirazioni né ambizioni, ma tenendo conto del rapido progresso delle condizioni sociali, prendono atto delle dichiarazioni del ministero che paiono consensi alle trasformate condizioni.

Nicotera, invitato per suo turno a parlare, vi rinuncia riservandosi a chiedere la sinistra occorrendo dopo che avranno parlato gli altri oppositori alla sua mozione.

Minghetti osserva di voler parlare non solo per motivo politico ma altamente morale. Nicotera chiese come e perchè la destra che avversò continuamente la sinistra dalle elezioni generali in poi si accosta al ministero. Si crede che sia tattica parlamentare per dividere la sinistra, si crede che sia ambizione o sfacciataggine di carattere. Non risponde a queste accuse, vuol solo mostrare che il contegno della destra fa l'effetto delle circostanze, atto di disinteresse e patriottismo. Lo stato divenne democratico in dipendenza dalle varie leggi specialmente da quella elettorale.

Versò la fine del 1881, parlando delle questioni estere, disse che il governo quanto più vuole essere democratico e riformatore tanto più compatta deve essere la maggioranza del paese che lo sorregga. Fu allora che spiegò la necessità di coordinare la politica interna con l'estera. Depretis disse che risponderebbe. Non lo fece collo parole ma col fatto di che meglio l'oratore si compiace.

Dalle elezioni generali ci fa ravvicinamento tra progressisti e moderati. Dimostra quanto ciò riuscisse opportuno ed utile specie nelle Romagne, senza quella concordia forse né Baccarini né Farini sarebbero oggi rappresentanti di Ravenna. Depretis nel suo discorso di Stradella fu coerente ai precedenti e ai principi sostenuti da deputato.

Quelli differivano da quelli della destra tutt'al più in alcune forme. Però in Bologna e altrove l'oratore approvò pubblicamente quei principi. Una sola cosa appunto, cioè, l'ingerenza della politica nell'amministrazione. Riaperta la Camera egli e gli amici suoi non poterono a meno di consentire alle leggi, e alle misure proposte dal ministero non dovevano avversarle solo perchè essi avevano fin qui appartenuto alla destra. Esamina infatti le singole leggi e i principi generali cui sono informate, e dimostra come venendo approvate, salvo opportune modificazioni, cessa il fondamento d'opposizione.

Conviene che un indirizzo generale non penetri ancora in tutti i rami dell'amministrazione, ma non si otterrà opponendosi. S'egli errasse nell'interpretare lo spirito delle leggi proposte dal governo, rimarrebbe sempre nell'opposizione. Nicotera ha riuscito la

in tratto la mente. Gli era sembrato di conoscere la sua avventura, se altri non l'avessero punto colla derisione. L'amor proprio offeso indurà i cuori. Chi era quella maschera? Ecco il pensiero, che gli attraversava di tratto in tratto la mente. Gli era parso di conoscerla alla voce, ma non voleva credere a sé ed amava ingannarsene.

Dimenticare la scadenza di una cambiale! Non sembra vero, ma pure fu così. Nelle sue smanie teatrali, in quella convulsa vita di un cuore che cade al suo demone egli aveva dimenticato ben di meglio che un debito di danaro. Se per questo egli fu sventato, imprudente; col gettare nel piante un'anima che l'amava e non lo poteva apprendere, fu vile.

— Alberto, Alberto: — chiamò una voce nella sala vicina.

Il poeta aprì: era Evellina; alle grandi occhiaie, al pallore del viso, alla stessa voce mostrava di aver poco dormito quella notte e pianto assai.

— Alberto — disse ella — ieri fu qui da noi non so qual gente del tribunale. Seppi di una cambiale... Non temete che io ve ne faccia rimprovero. Sono a tal segno le cose, che Dio solo può salvarcene: basta, prendete e andate a salvare l'onore della nostra casa. (Continua).

APPENDICE

EVELLINA

Chi pensa al domani? L'allegrezza, le gioie del mondo non sono belle; né intese se non toccano il delirio.

Ma guai se questo delirio scemi o cessi! L'anima rimasta, sola dimanda a sé stessa la ragione di quello che ha fatto. Alberto era nella stanza della Greco, in una casa poco distante dal teatro, seduto vicino a lei, pallido, col capo chinato sul petto. Egli teneva tra le sue mani una mano di Maria, ma abbandonatamente.

Il suo delirio era caduto. Quel fuoco, l'umidino che illuminava la stanza era l'emblema della poca luce rimasta all'anima sua. Quei suoni lontani dal teatro giungevano a lui come l'eco di una vita finita. Le sue labbra dopo lungo silenzio non ebbero che queste parole:

— Chi può perdonarci, o Maria? Dio solo!

Ed ella: — Poco m'importa degli uomini se tra essi tu non ti alzi a condannarmi.

del vizio giungevano tanti e sì nuovi ad Alberto, che lo lasciavano come stordito. Non poteva più avvedersi degli accorci motteggi ai quali veniva fatto segno da quella moltitudine.

Non udiva che per lui avevano voci di rimprovero anche quelli che al mondo vivevano del pari nelle brutture. Imperocché mentre i viziosi facilmente scusano se stessi, appiccicano sonagli altrui e spuntano sentenze di virtù. Nulla insomma più udiva: non esisteva che per le sue febbrili fantasie, ed in quell'incantamento da cui era, anima e corpo, dominato.

In questo mentre una maschera, di portamento altero, vestita con roba di zendado, nero, gli passa davanti e l'urta violento. Egli se ne adira, ma quella: Quanto vale la tua donna, o bel poeta? gli dice, e gli strozza ogni parola in bocca. Poi fatto uno o due giri per la sala, eccoti ancora la maschera ad urtarlo; e così una terza e quarta volta.

Alberto senza indovinare il perchè aveva per essa una specie di paurosa apprensione. Non la nascose alla Greco, e gli entrambi escivano di là, quando la maschera afferrata una mano di Alberto e forzato ad udire: A casa, gli sussurrò in un orecchio, a casa: stanotte colla comica, dimani mattina coll'usuraio. La cambiale è scaduta.

bandiera storica della sinistra contro la storica della destra. Non siamo più soli. La Camera non è più quella. Sono venuti i giovani che vogliono rimanere estranei al nostro passato, non sono mossi da antichi dissensi, ma amano procedere diritto allo stesso fine che pure discordi nei mezzi ebbero la destra e la sinistra. Il bene della patria. Se la destra appoggia il governo, non chiede nulla per sé e in ciò sta la sua forza. Dicesi che sia necessaria l'esistenza di due partiti, ma in questo momento mancando gravi questioni manca la base per formarli. Il caso non è nuovo nei parlamenti.

I radicali non può darsi costituiscono un partito, pure il loro numero nelle ultime elezioni è aumentato, il che non deve parlarci di via. Osserva poi, come parlando del ravvicinamento suo e degli amici suoi al ministero siati chiamati trasformismo.

Se con questo nome intendesi il cambiarsi nell'ambiente in cui siamo, secondo la necessità delle circostanze, è legge di tutto ciò che vive; se si intende rinunzia ai principi di cui si è convinti respinge con tutta l'anima la parola.

Parlando oggi come parla, sentasi coerente ai principi esposti in tutta la vita parlamentare.

Accanto ai suoi concetti negativi e positivi sulla questione politica ed economica, sulla morale che sta sopra alle altre e per la quale l'Italia è risorta. Immagina che Depretis antico e provato, servitore fedele di Cass. Savola, dopo aver aperto le porte alla democrazia senza bisogno di un governo, forte appoggiato dalla maggioranza della Camera e ambascia, come corona della sua vita politica, lasciare lo Stato sicuro o più promettevole per l'avvenire. Se tale è il suo intento sarà lieto appoggiarlo, se no.

Crispien trova il discorso di Minghetti uno dei più abili fatti da lui. Dicendo che l'indirizzo politico non è penetrato in tutti i rami dell'amministrazione si mostrò soddisfatto di Depretis non di altri ministri già combattuti alla spicciolata. La Camera deve aspettare le dichiarazioni di essi. L'accettazione delle leggi fatte da Minghetti non è cosa che provi la fusione dei partiti.

Cita gli esempi di altri Parlamentari. Sa che Minghetti facendo dedizione al ministero di sinistra non ha seguiti, finì, ma con ciò non annulla la destra.

La sinistra sarà lieta che la destra accetti le riforme proposte, ma ne verranno altro di politica interna ed esterna sulle quali non sarà possibile l'accordo. — Egli non approva tutti gli atti di governo.

Se Minghetti ne è contento, ragione di più per vedere quale errore il ministero abbia commesso che lo avvicina a lui. Desidera che il governo assicuri che l'avvenire in certi atti che l'oratore non approva non sarà come il passato. Intende che le circostanze eccezionali potessero indurre gli agenti del governo ad eccedere nelle norme locali di polizia, ma non deve dimenticarsi che nella politica interna la sola norma è quella stabilita nello Statuto e nella legislazione riconosciuta.

Condanna le agitazioni nel paese, perché in questioni interne ed esterne non tollererebbe mai che l'indirizzo venisse dalla piazza. Tuttavia giudichi esagerata l'applicazione del codice penale per gli illusi che ammirano il coraggio di quell'illuso che andò gettarsi nelle mani del carnefice o morì col nome di Italia sulla lastra. A questo proposito oltre l'Italia ufficiale che ha doveri e deve compierli c'è l'Italia geografica che non può cancellarsi.

Non sa perché con le dichiarazioni e i discorsi alla Camera voglia progredirsi un avversario che non sarà mai che può essere. Minghetti approva ed egli no, ecco la divisione.

Minghetti ha deplorato non esservi più conservatori, ma si faranno quando colla nuova legge elettorale la plebe verrà alla Camera, perché vorremo conservare la religione, la patria, la famiglia e la proprietà.

Conchiude dicendo che manca il coraggio ai deputati di classificarsi secondo le idee. Segue conservatori a sinistra, progressisti a destra. Venga Minghetti a sinistra, sarà bene accolto. Non isperi però che essa accetti mai alcuna delle teorie passate.

Billia ha esaminato se la gravi accuse di incertezze di contraddizione, d'liberalità mossa contro il ministro da Crispien e Nicotera reggono e si persuase che no.

Dimostra infatti, che il governo aveva sempre agito anche nelle circostanze più ardue per cui furono dirette le più acerbe censure dietro la carenza della legalità e necessità politica. Non ci manca la libertà perché nessun paese è più libero di noi, ma ci manca allora saperne fare un uso retto. Non sa quale sia l'esito di questa discussione, ma

desidera che il voto sia chiaro ed esplicito. Il seguito a lunedì.

Levasi la seduta.

In Italia

La Legge Comunale e Provinciale.
Roma 12. La giunta per il disegno di legge comunale provinciale si è costituita, eleggendo presidente Di Rudini, vicepresidente Tajani, segretari Chimirri e Berti Rordinaudo. La giunta passò poi alla lettura dei verbali delle discussioni avvenute negli uffici. Fu stabilito infine di mantenere il segreto intorno alle decisioni. La giunta si radunerà lunedì.

All'Estero

Ancora i socialisti.
Berlino 12. La polizia ha sequestrato ieri molti scritti socialisti.

Il viaggiatore Brazza.
Parigi 12. La Franco dice: Un dispiaccio, arrivato al Ministero annunziò che Brazza occupò il villaggio di Lango e le vicinanze.

Dalla Provincia

Esposizione Provinciale. Il R. Prefetto ha diramato, stampata sulla puntata numero sei del Foglio Periodico, tre circolari ai signori Sindaci della Provincia, relativamente alla mostra provinciale che avrà luogo in Udine nei mesi di agosto e settembre p. venturi.

Con la prima di tali circolari vengono sollecitati i signori Sindaci perché si prestino ad allargare e facilitare l'invio degli oggetti che saranno esposti.

La seconda riflette le scuole, e vengono fatte sollecitazioni, perché i Comuni esponano i disegni dei locali destinati alle scuole, i campioni dei banchi ed altri arredi naturali o scientifici.

I maestri vengono pregati poi di esporre i lavori e le opere didattiche dei loro pubblicisti.

Chieda inoltre il signor Prefetto un elenco da spedirsi dal Municipi alla Prefettura e nel quale si contengano descritti gli oggetti che si intendono presentare.

Nella terza circolare sono contenute speciali raccomandazioni perché i Sindaci ed i Commissari distrettuali si interessino a che le fabbriche delle chiese invitino alla mostra degli oggetti d'arte antica e moderna appartenenti al culto.

Noi alle raccomandazioni della Prefettura, uniamo le nostre, pregando la Rappresentanza dei Comuni a voler con tutto calore interessarsi di quanto viene a loro domandato nelle circolari surricordate.

Latterie sociali. Nella maiestosa puntata del foglio periodico prefettizio, vi è partecipato ai sindaci che il Ministero di agricoltura, industria e commercio, per assecondare l'iniziativa della Deputazione provinciale nel favorire mediante sussidi di 800 ovvero 400 lire lo sviluppo dell'industria caseiera in provincia, in seguito a premure della nostra prefettura, ha determinato di concedere con un sussidio di lire 600, da essere distribuita in tanti premi da lire 100, cadauno, da conferirsi alla Latterie sociali, che andranno ad istituire nella provincia; e che il Ministero stesso ha vincolati tali premi alla condizione che le Latterie, cui dalla Deputazione provinciale verranno concessi i succitati sussidi, spendano almeno lire 100 nello acquisto di strumenti e di utensili per caseificio.

Viene perciò avvertito che d'ora innanzi e fino a che saranno accordati sussidi dalla Deputazione provinciale, col concorso governativo, tutte le domande di sussidio, che venissero direttamente od indirettamente inviate al Ministero di agricoltura da nuove Latterie, non potranno venire accolte e che le domande stesse dovranno invece essere dirette alla prefettura di Udine, la quale, verificato l'adempimento della imposta condizione, procederà all'aggiudicazione dei premi governativi.

L'importanza che vanno ogni giorno prendendo le latterie sociali nella nostra provincia ci spinge a dare tutta la maggior pubblicità alla circolare prefettizia su riportata.

Una Città che si rispetta.

Cividale, 14 maggio.

Se la rappresentanza municipale ha tentato ogni mezzo per avvilire la nostra città in faccia alle sue contese consorelle, se ha cercato d'umiliarla fino al punto da farle acquistare il titolo d'incivile, illiberale retrograda, i civildesi, noi cui sono fervono sentimenti

altamente patriottici e liberalissimi, hanno saputo ribaltarci col dimostrare solennemente, quanto stia loro a cuore il rendersi degni della cara patria a cui, la loro dedizione costa tanto sangue e tanti sacrifici.

Degno proprio d'un popolo eminentemente civile fu l'imponente dimostrazione fatta ieri sera in teatro della cittadinanza civildese, la quale volle dare una novella prova di fedeltà a quanto giurò nel giorno del riscatto.

Appena terminato il grazioso dramma del Cavallotti (il canticò del canticò), eseguito mirabilmente dal bravissimo signor Mazzocca, della di lui figlia signorina Giulia e dall'egregio sig. Luigi Gabrieli, quattro convittori del nostro Collegio, gentilmente invitati dalla Società di Ginnastica, iniziatrice del trattamento) dettarono due assalti, l'uno al fioretto, eseguito molto bene dagli alunni Zuzi Francesco e Barriera E. milio; l'altro alla sciabola dai giovanetti Mela co. Silvio e Federico Bruno, i quali pure vennero ripetutamente applauditi.

Non erano ancora finiti gli assalti quando ad un tratto, a guisa di fulmine, scoppiarono da tutte le parti del teatro fragorosi grida di viviva il Collegio, viviva la tolleranza, viviva l'Italia; l'esortato, il re; abbasso il municipio, abbasso i preti e i clericali del Consiglio, abbasso il Consiglio comunale, e contemporaneamente dal loggione e dai palchi venivano gittati cartellini portanti le medesime frasi.

Si chiuse ripetutamente la marcia reale, poi l'uno di Garibaldi quindi di nuovo la marcia reale che veniva sempre accompagnata dalle assordanti grida di viva il collegio, l'Italia e il re; abbasso i preti del municipio, abbasso il sindaco, abbasso il Consiglio municipale, e chi es quando sarebbe andata a finire se il E. di R. Commissario non avesse improvvisamente fatto alzare il sipario quantunque gli attori fossero tutt'altro che preparati.

Come potete immaginarvi l'ordine non fu per nulla turbato e quantunque la dimostrazione riuscisse seria ed imponente, pure il trattamento fu condotto a termine con piena soddisfazione di tutti. Da ciò si capisce qual grado arriva la civiltà d'un popolo che reclama i suoi diritti, ma nei modi i più leciti e consentanei.

Speriamo dunque che i nostri voti sieno finalmente esauditi e che valga questa solenne protesta a far decidere il governo a sciogliere questo antisemitico consiglio il quale, vivendo ancora, finirebbe col malumore ad un'irreparabile rovina.

Cividale, 13 maggio. Avevo deciso d'aspettare a domani a mandarvi la mia corrispondenza per darvi l'esito del Canticò dei canticò che questa sera ci favoriscono i nostri gentili dilettanti filodrammatici, ad iniziativa e beneficio della nostra Società di Ginnastica; ma una notizia tanto interessante quanto inaspettata, mi ha fatto cambiare di proposito, desideroso di farla conoscere ai vostri lettori.

Si vociferava che altri due consiglieri municipali hanno intenzione di seguire l'esempio dei signori Solassero, Puppis e Occhini col dare le loro dimissioni. Sembra che questi tali sieno stanchi di sentirsi tacere di retrogradi, di nemici della libertà da tutta la stampa italiana e che incomincino a vergognarsi di appartenere a quel consesso antisemitico che odia la civiltà e odia, grave danno dei poveri contribuenti, regge gli interessi della nostra città. Non posso farvi i nomi dei futuri dimissionari perché non vorrei prendere una cantonata, né posso dirvi quanto fedeli debba portare a queste voci. — Del resto non è ammissibile che fra quei dodici consiglieri rimasti in carica, non ve ne debbano essere almeno due dotati d'un po' di buon senso tanto da capire che non va del loro decoro a rimanere più a lungo a far parte d'un consiglio, il cui operato tutt'altro che saggio ed economico, ha suscitato il malumore negli amministratori, lo critiche dell'Italia tutta. — Se è vero dunque che altri due consiglieri si dimettano la municipale canonica, per mancanza di numero legale, avrà un naturale scioglimento, senza bisogno dell'olio di ricino od altro di lussuoso... inutilmente invocati dal governo e per tanto tempo da noi disgraziati contribuenti.

P. S. Stavo per impostare la presente, quando un mio amico è venuto a riferirmi che il Ministro Baccelli ha chiesto tre copie della famosa deliberazione antisemitica. Perché chiederle tre e non una? Lo indovino: i nostri lettori.

Fenomeno. A Rivignano nel pollaio di certo signor F. C. è nato un pollastro con quattro gambe, due nel luogo solito e due più avanti e precisamente sotto le ali.

Il pulcino mangia, dorme o resta... plume, e non si fa alcuna meraviglia della sua costruzione fenomenale, la quale meraviglia invece viene espressa da tutti coloro che si recano a visitare il fenomenale bipede... pardon: quadrupede!

della sua costruzione fenomenale, la quale meraviglia invece viene espressa da tutti coloro che si recano a visitare il fenomenale bipede... pardon: quadrupede!

Gazzettino della Città

Società dei reduci della patria battaglia. Elezioni della rappresentanza avvenute ieri.

Presidente: De Galateo comm. Giuseppe.

Vice-presidente: Tonutti avv. Ing. Ciriaci.

Consiglieri: Antonini Marco — Berglinz avv. Augusto — Di Pramparo co. comm. Antonio — Baldissera dott. Giuseppe — Marzuffini avv. dott. Carlo — Orlotti avv. dott. Fabio — Omenzini Ing. Francesco — Novelli Ermenegildo — Ognioni Gio Maria — Baschiera avv. Giacomo.

Cassiere: Tellini Gio Battista.

Portabandiera: Janchi Gio Battista.

Segretario: Bianchi Basilio Pietro.

A membro della Commissione per il monumento a Garibaldi: Bonini prof. Pietro.

Commemorazione a Garibaldi. Oggi alle ore 12 avrà luogo per iniziativa della Società operaia generale una riunione delle rappresentanze delle Società cittadine onde accordarsi sulle onoranze da farsi al grande estinto in occasione dell'anniversario della sua morte.

Leva 1883. Il Ministero con circolare ai prefetti e sottoprefetti avvisa che la leva militare dei giovani nati nell'anno 1868 fu anticipata. L'apertura della sessione ordinaria si aprirà col 2 luglio prossimo; l'estrazione a sorte del numero incomincerà il 1° agosto successivo; le sedute per l'esame definitivo ed arruolamento si inaugureranno il 20 settembre.

Uno sciopero. Ci dispiace a dover oggi rubare il pane ad un altro giornale, con l'imprendere la cronaca delle pugni bigattini.

Nella filanda Rubini, dietro la chiesa di S. Pietro Martire, una nuova direttrice piemontese, voleva pretendere che le apprendiste stessero in piedi per 15 (diciamo quindici) ore al giorno.

Sabato scorso, dopo l'occasione la paga settimanale, le apprendiste, gentilmente salutata la direttrice, si diressero alle loro case con l'intenzione di non ritornare più alla filanda, quantunque non avessero, ricominciato il lavoro che nel giovedì della settimana decorsa.

Ci sembra che voler pretendere da povere fanciulle quindici ore giornaliere di lavoro, stando in piedi e per cinquantacinque centesimi, sia una esigenza fuori dell'usato.

Al Municipio. I lastricatori delle vie Pellicerie e Paolo Sarpi sono tutti i sei e le persone che passano sono sempre in pericolo di fare una tombola.

Ieri per esempio un signore era proprio lì per strisciare e forse rompersi una gamba.

Il Municipio dovrebbe provvedere anche quei lastricatori fossero scannellati, onde non vedere fu breve qualche disgrazia.

Le feste di Cologna. Le feste per l'arrivo dell'acqua a Cologna che dovevano aver luogo oggi furono fatte ieri e riu scirono allegrissime tanto per il concorso di molti cittadini quanto per la contentezza di quei villaggi.

Per il paese erano affisse delle epigrafe dedicate al cav. dott. Toso, sindaco del Comune. Furono anche pronunciati dei discorsi inaugurati, i quali vennero con entusiasmo applauditi.

La festa venne rallegrata con vari pezzi musicali eseguiti dai filarmonici udinesi.

Soldato ubriaco. Non faceva certo una bella figura quel soldato di cavalleria che ieri sera veniva sorretto da un suo compagno e da un borghese per via Mercato vecchio mentre suonava la banda, per condurlo al quartiere. — Ci sembra che gli ubriacchi dovrebbero procurare di prendere le strade più appartate e non passare per un sito il più frequentato della nostra città specialmente a quell'ora.

A Mirano Velocipedisti. Il Comitato per le feste nell'occasione del Congresso Ginnastico, avvisa che Domenica 27 maggio 1883 alle ore 6 e 1/2 pomeridiane avrà luogo una Corsa di velocipedisti con velocipedi a due ruote.

1° Premio: Remontoir d'oro e bandiera d'onore. — 2° Premio: Remontoir d'argento e bandiera d'onore. — 3° Premio: Bandiera d'onore.

L'iscrizione è aperta a tutto il giorno 20 cors, presso la sede del Comitato, dove trovasi ostensibile il relativo regolamento.

Cacciatore... di figlio di Maria. Il parroco di S. Nicolò fa una caccia spietata alle... figlie di Maria.

In questi tempi di... caccia proibita il reverendo si diverte a cacciare una selvaggina cui il consiglio provinciale non ha fissato nessun epoca per il divieto.

Il buon ministro di dio addocchia prima la preda — si assicura che apparenza al suo parco — la forma poi per la via e procura di farla ascrivere a qualche confraternita cristiana del cuore o del fegato di Gesù, delle quali il reverendo non difetta e le fa servire di trappola onde cacciare... anime... nel paradiso.

Una delle prede addocchiate dal reverendo cacciatore certa V. sembra gli abbia però data una lezione della quale il su lodato reverendo non si dimenticherà così facilmente.

All'erta o capi di famiglia, il prete cerca comandare nelle vostre famiglie con l'impero che esercita sulla donna. All'erta dunque!

Teatro Minerva. Ieri sera ebbe luogo l'annunciato trattamento a beneficio dei reduci bisognosi. Il Teatro era zeppo di spettatori, però abbassò a notare la assoluta mancanza della arrisoria della sangue e del danaro, ciò che fece in generale cattiva impressione trattandosi di venire in aiuto a coloro che espose la vita per l'unità della nostra Italia.

La Comedia del compianto Ciconi / Garibaldi fu benissimo interpretata dai diligenti dell'Istituto Filodrammatico talché oltre a molti applausi nei punti più salienti dell'azione gli esecutori signorino Cossetti e Mattioli ed i signori Soli e da Ponte si ebbero chiamate e battimani infiniti alla fine dell'atto.

La simpatica figura dell'ottimo nostro amico Giordani fu salutata da interminabili applausi quando entrò nel palcoscenico per ballarsi a scherma col egregio maestro Petenello. In ambedue gli assalti sciabola e spada, i due schermatori mostravano una volta di più la loro valentia ed alla fine il Giordani fu chiamato tre volte alla ribalta.

Il sig. Angelo Berletti recitò con sapere e non comune disinvoltura la poesia di Cavallotti in ricordo dei caduti a Montana, egli disse con tanta espressione specialmente le ultime frasi di quel bellissimo poema, che il pubblico dovette rompere il suo religioso silenzio ed applaudire freneticamente. Anche il Berletti venne chiamato meritamente all'onore del prosaico.

Chiusero lo spettacolo alcuni esercizi di prestidigitazione fatti dal reduce sig. Basello, il quale ebbe a dimostrare come anche un dilettante di questi giochi possa presentarsi al pubblico e far passare una mezz'ora di sorpresa in sorpresa. Tutti gli esercizi da lui fatti vennero applauditi.

Così ebbe termine questa serata la quale lasciò la migliore soddisfazione in quanti ci assistettero, i quali anche si precurarono il piacere di rivedere dall'orchestra del Consorzio Filarmonico l'Inno reale e quello di Garibaldi che furono ambedue bisati fra entusiastiche acclamazioni.

Appena conosceremo il risultato finanziario della festa lo comunicheremo ai nostri lettori.

In Tribunale

Ruolo delle cause da seduzione quindici tribunale di Udine nella trattata al Tricena del mese di maggio.

16. Chiabà Stefano, seduzione, testimoni 4, dif. avv. Ronchi.

» Ongaro Giovanni, sorveglianza, difensore avv. Ronchi.

» Zottigh Antonio, ribellione, testimoni 5, dif. avv. Ronchi.

17. Pascutti Giuseppe, formento, testimoni 9, dif. avv. Cesare.

» Francovich Giuseppe, contrabbando, dif. avv. Tamburini.

» Codromm Luigi, sorveglianza, difensore avv. Tamburini.

» Flori Pietro, libello famoso, testimoni 2, dif. avv. D'Agostini.

22. Todoni e Fenza, ribellione, testimoni 3, dif. avv. Luzzatti.

» Sommero Maria, diffamazione P. C. dif. avv. Cecca.

» Coscòlo Giacomo, contrabbando, dif. avv. Luzzatti.

» Pascoli Gio. Batt., oltraggio, difensore avv. Tamburini.

23. Bonassi Giuseppe, mancato omicidio, testimoni 23, dif. avv. Leitemburg.

25. Alta Francesco, privazione, test. 2, dif. avv. Della Rovere.

» Bracchino Domenico, oltraggio, dif. avv. Della Rovere.

» Del Gos Giuseppe e C. furto, testimoni 7, dif. avv. Della Rovere.

» Bivarda Antonio, sorveglianza, difensore avv. Della Rovere.

28. Pascolo Leonardo, esercizio arbitrarie, dif. avv. Casasola.
 » Serafini Giov. Batt., ferimento, difensore avv. Casasola.
 » Coletti Luigi, acquisto effetti, difensore avv. Casasola.
 » Pittaro Giuseppe e C., sott. pegno, testimoni 2, dif. avv. Casasola.
 » Salterini Giov. e C., ferimento, test. 7, dif. avv. Tamburini.
 » Fedele Antonio, furto, testimoni 2, dif. avv. Tamburini.
 » De Cecco Giovanni, diffamazione, testimoni 12, dif. avv. Buttazzoni.
 » Nardini Giacomo, ferimento, testimoni 2, dif. avv. Buttazzoni.
 » Zanin Giuseppe, ferimento, testimoni 2, dif. avv. Buttazzoni.
 » Travani Carlo e C., ingiuria, dif. avv. Tamburini.
 » Bellina Vincenzo, ferimento, testimoni 1, dif. avv. Plateo.
 » Scoppa Giuseppe, furto, testimoni 2, dif. avv. Plateo.
 » Cassi Giov. Batt. ammazz. testimoni 6, dif. avv. Plateo.

Nota allegra

Una bruttissima signora, inteso a suo marito un processo di separazione, accusandolo di alcuni peccatucci che il tribunale considerava veniali.
 Ma la moglie insistendo, il giudice disse:
 — Voi dunque volete a ogni costo che vostro marito sia punito?
 — Certo che lo voglio!
 — Or bene, pronzierò la massima della pena: — riduto la separazione!

Varietà

Crolio in una fortezza. Alla Gazz. del Popolo di Torino scrivono da Fenestrelle che ieri l'altro cadde una volta di quella fortezza, cagionando la morte a tre operai e gravi ferite a tre altri.

Fidanzato ladro. Telegrafano da Napoli che fu arrestato Tommaso Damelio, fidanzato della figlia della vedova Cautucci, come autore dell'ingente furto d'un milione commesso circa un mese fa.

Lo stato di servizio d'un brigante. Ecco lo stato di servizio di quel tal Criscuolo, ricattatore, che, come annunziamo alcuni giorni fa, venne arrestato presso Gragnano (Provincia di Napoli) sulla montagna di S. Michele.

Il Criscuolo è un uomo sui quarant'anni — ha l'intera barba, ed è robusto della persona.

Nel 1861, quando aveva appena 15 anni, si associò ad una banda di briganti.

Arrestato nel 1862 fu condannato, per la sua minore età, a soli cinque anni di carcere.

Nel 1863 fu ammesso, e poi inviato al domicilio coatto per anni due; ma una simile pena fu estesa ad anni sei per la cattiva condotta di lui.

Verso gli ultimi giorni del suo domicilio coatto uccise un compagno di sventura, e fu condannato ad anni 4 di relegazione.

Nel 1868 fu liberato dalla relegazione; ma nello stesso anno fu arrestato per porto di armi insidiosa, e condannato a mesi sei di carcere.

Uscito dal carcere si dette all'ozio, e fu denunciato nuovamente all'autorità giudiziaria. Ma questa volta il Criscuolo non volle saperne di giustizia, e si gettò alla campagna, armato di una sola pistola.

Egli però non andava in cerca di altro che di un buon fucile, e un giorno scassinò la porta della casa di Vincenzo Vuolo, e vi rubò il desiderato fucile.

Nell'aprile dell'anno seguente aggredì certo Onofrio Giuseppe.

Il Criscuolo viveva di ricatti. Egli menava la sua vita sulla montagna innanzi indicata, dove lavoravano dei poveri contadini al taglio delle legna.

Questi erano costretti a pagare e fare il volere del brigante, per non vedere incendiare la cascata di legna raccolta da essi per venderla.

Meno male che mercé le attive ricerche della forza, quest'uomo poté essere arrestato.

Almeno lo tenevano al buio per un pezzo!

Suicidio d'un soldato. La mattina del 7 cor. a Tradate, si suicidava il carabinieri Ippolito Truzzi.

Coricatosi sul letto nella propria stanza, caricava il moschetto e, puntatolo sotto la gola, ne faceva esplodere il colpo. La palla passatagli pel cranio andò ad infrangersi nel muro.

Alla detenzione accorse il brigadiere Collocchi con due compagni del Truzzi e lo trovarono supino sul letto coll'arma fra le gambe.

Accorse il medico militare, non poté che constatare il doloroso caso e la morte fulminea del suicida.

Egli era nativo di Suzzara sul Mantovano — aveva 28 anni poco più; e fu già soldato nel 10 reggimento di cavalleria; all'arma dei carabinieri a cavallo non apparteneva che dal 6 febbraio scorso. Era un giovane d'ottima condotta, amato dai compagni e dai superiori. La causa del suicidio non può che attribuirsi a dispiaceri domestici.

Il povero Truzzi andava infatti ripetendo che colla sua maligna correa grave di disastri. Egli trovò la vita troppo amara — e bisogna ben credere che il suo cuore non potesse reggere più oltre agli affanni.

Nel suo paese faceva il contadino.

La coda d'un arresto. Sotto il titolo *Un viaggio a Roma*, il prof. Daniele Pallaveri ha pubblicato, indirizzandolo a Cavallotti, alcune considerazioni sull'ormai famoso suo arresto.

Il governatore del Libano. Finalmente il Libano avrà il suo governatore generale. Col consenso delle grandi potenze è stato nominato a quel posto Wassa Effendi, un albanese cattolico, già governatore di Adrianopoli. Wassa Effendi non era per vero dire il prediletto della Francia, ma il governo di Parigi non avendo nessun motivo per respingerlo *a priori*, si decise di accettare pure di liberarsi dell'odiato Rustem pasbà.

Un assassino in ferrovia. Il treno celere che da Londra va a Carter, era giunto l'altra domenica alla stazione di Holhead quando si notò che i vetri d'una vettura di terza classe erano infranti.

Si entrò: il tavolato era macchiato di sangue, due cappelli erano sui sedili. Nient'altro. Si sospettò subito un delitto, si mandò una macchina di riserva ad ispezionare la linea. Presso Breslon, a metà strada fra Meester e Crew, si trovò infatti supino fra due binari il cadavere d'un uomo, d'aspetto robusto. A vera una larga ferita alla fronte. In tasca gli si trovarono alcune lettere dirette a J. C. D. Afanson, Londra, e pochi danari.

È evidente che questi fu ucciso da un suo compagno di vettura, il quale poi l'ha gettato nella via dal finestrino. L'assassino era probabilmente riuscito ad aprire lo sportello, ed a scendere poco prima che il treno entrasse in stazione. Non è difficile che si tratti di una vendetta foniana.

Ultima Posta

Ricatto finanziario.

Roma 18. La *Libertà* dice che il ministro Baccarini non insiste nell'idea del riscatto della Ferrovia Meridionale.

Alla Camera.

Giungono continuamente altri deputati. Alla votazione di domani o posdomani prenderanno parte quattrocento deputati circa.

Se il voto avverrà sopra una mozione invitante il ministero a tener saldi i principi della sinistra, i radicali si asterranno dal votare.

I radicali presenteranno una mozione per richiamare il ministero al rispetto delle pubbliche libertà. Cavallotti è incaricato di svolgere tale mozione.

La situazione è sempre confusa. Ora si assicura che Nicotera intenda ritirare la sua mozione. In questo modo tutti i gruppi della sinistra potrebbero accordarsi sopra un ordine del giorno.

Domani parleranno, oltre Depretis, i ministri Zambelli, Baccarini e Mancini. Si dice che Coppino presenterà un ordine del giorno che verrà accettato dal ministero.

Si dice che un altro ordine del giorno verrà presentato da Cairoli.

Telegrammi

Germania.

Berlino 12. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione solenne fatta dal principe imperiale alla presenza dei ministri, ambasciatori e rappresentanti della Baviera Sassonia, Württemberg, Baden, e delle autorità. Il principe imperiale salutò a nome dell'imperatrice, protettrice della esposizione, gli espositori e i funzionari della esposizione, specialmente i rappresentanti dello Stato amico vicino. Rilevò lo scopo serio e morale dell'esposizione. Visitò quindi la esposizione.

Italia.

Roma 18. Il seguito del principe Alessandro all'incoronazione dello czar si compone degli aiutanti di campo Dra-

gonetti e Colorbiano; degli ufficiali di ordinanza Desonaz, Grappero Colorbiano e dell'adetto militare a Pietroburgo Palavieino. Il personale dell'ambasciata straordinaria di cui è capo Nigra è composto di Zaninini incaricato d'affari a Pietroburgo; Bardi primo segretario del Ministero degli esteri; Bottaro e Costa segretari dell'ambasciata a Pietroburgo e Albertini e Fracassi addetti. L'ambasciata si troverà a Mosca il 18 maggio e a S. Pietroburgo il 24 maggio.

Napoli 18. La squadra francese è partita per Siracusa.

Montenegro

Cattaro 18. Il principe Nikita si imbarcò sulla corvetta russa *Djughit* diretto per la Russia.

Olanda.

Aja 13. Fu nominata una commissione per rivedere la costituzione.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 6 aprile al 12 maggio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	6
	» morti	» 1	» 2	
	» esposti	» —	» 3	
Totale N. 20.				

Morti a domicilio.

Anna Marchionni di Antonio d'anni 25 civile — Paola Pantaleoni-Jonchi fu Pietro d'anni 45 att. alle occ. di casa — Angelo Faccini di Guglielmo d'anni 3 mesi 6 — Vincenzo Cantarutti fu Giov. Battista d'anni 44 cambista — Natalia Carnalutti di Giov. Batt. d'anni 2 mesi 4 — Teresa Barbatto Sabbadini fu Carlo d'anni 64 contadina — Giuseppe Pascali di Davide di mesi 1 — Emilia Vittori Fabbretti di Felice d'anni 27 att. alla casa — Emanuele Hocke fu Girolamo d'anni 69 negoziante — Lucia Feruglio di Francesco di anni 2 mesi 4 — Sebastiano Tabiadin fu Francesco d'anni 61 inserv. ferrov. — Rosa Picotti-Todaro fu Giov. Batt. d'anni 55 contadina.

Morti nell'Ospedale civile.

Pietro Scagnetti di anni 10 scolaro — Orsola Tizzozzo-Camparotto fu Paolo d'anni 53 contadina — Pietro Orlandi fu Giov. d'anni 78 — Pietro Timbolli di giorni 14 — Silvestro Amanti di mesi 4 — Giovanni Pasqual fu Bernardo d'anni 43.

Morti nell'Ospedale Militare.

Pacifico Paoletti di Francesco d'anni 23 soldato nel 5° regg. cavalleria.

Totale N. 13.

Dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Pertoldi agricoltore con Anna Casalotti contadina.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Giovanni Cecotti, giardiniere con Elisabetta Franzolini sartiola — Giovanni Querini fabbro fornaio con Carolina del Bianco serva — Innocente Pignani agricoltore con Maria Rizzi contadina — Leopoldo de Jureo commerciante con Clementina Caroli agiata — Moise-Gino Jachin commerciante con Paulina Eisner agiata — Antonio Facchini ottoneaio con Maria Valus sarta.

Foglio periodico della R. Prefettura.

Indice della puntata sesta.

Cir. 26 aprile 1883 n. 7709 div. 8. Esposizione Provinciale.

Cir. 26 aprile 1883 n. 3. Spese sostenute a beneficio dell'agricoltura nel 1882.

Cir. 26 aprile 1883 n. 6719 div. 3. Sussidi governativi alle Lattarie sociali.

Cir. 26 aprile 1883 n. 72 Leva. Spese di Leva per la classe 1882.

Cir. 26 aprile 1883 n. 112 Leva. Passaggio alla Milizia territoriale dei militari di prima categoria della classe 1880, di quelli della classe 1883 appartenenti alla cavalleria e dei militari di seconda categoria della stessa classe 1883.

Cir. 27 aprile 1883 n. 7019 div. 1. Invio di mantecati al manicomio provinciale.

Cir. 26 aprile 1883 n. 7927 div. 3. Osservazioni di meteorologia sudogona.

Cir. 29 aprile 1883 n. 8153 div. 8. Proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 n. 5253 sulle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni.

Cir. 29 aprile 1883 n. 7565 div. 1. Svincolo delle cauzioni degli esattori comunali.

Cir. 4 maggio 1883 n. 8402 div. 3. Bollettini sanitari della popolazione.

Cir. 6 maggio 1883 n. 187 del Consiglio scolastico. Notizie sulle scuole.

Cir. 6 maggio 1883 n. 110 del Con-

siglio scolastico. Le scuole nella Esposizione industriale in Udine.

Cir. 29 marzo 1883 n. 39-D. 1191-930 del Ministero della pubblica istruzione. Abilitazione dei maestri elementari all'insegnamento della ginnastica.

Cir. 25 aprile 1883 n. 3555-4445 div. 4 del Ministero dei lavori pubblici. Regolamenti stradali dei Comuni del Regno.

Cir. 10 maggio 1883 n. 8009 div. 3. Esposizione d'oggetti d'arte antica e moderna attinenti al Culto.

Cir. 10 maggio 1883 n. 3372 div. 2. Manutenzione delle strade comunali.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 12 maggio.

La settimana finisce con affari piuttosto scarsi, benché in condizioni stagionali per i prezzi.

Negli accordi bozzoli del nuovo raccolto continua molta riservatezza, desiderandosi in generale veder meglio delinearsi l'allevamento da bachi, che per ora trovansi solo a primordi della incubazione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 maggio.

Rendita god. 1 gennaio 91.76 ad 91.90. Id. god. 1 luglio 88.66 a 88.78. Londra 3 mesi 24.97 a 25.02. Francese a vista 93.75 a 100.

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20. — a —. Banconote austriache da 210. — a 210.80. Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Veneta 1 gennaio da 215. a 220 Società. Contr. Ven. 1 gennaio da 375 a 377.

FIRENZE, 12 maggio.

Napoleoni d'oro 90. —. Londra 24.98. Francese 88.96. Azioni Tabacchi — Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (com.) — Banca Toscana —. Credito Italiano —. Mobiliare 708. — Rendita italiana 92.16.

VIENNA, 12 maggio.

Mobiliare 307.10. Lombardo 145.25. Ferrovie Stato 883.25. Banca Nazionale 840. —. Napoleoni d'oro 91.11. Cambio Parigi 47.38. Cambio Londra 120. —. Austria 79.10.

PARIGI, 13 maggio.

Rendita 9 0/0 79.90. Rendita 5 0/0 109.60. Rendita italiana 91.95. Ferrovie Lomb. —. Ferrovie Vittorio Emanuele —. Ferrovie Romane —. Obbligazioni —. Londra 25.25. Italia 1.28. Inglese 102.116. Rendita Turca 12. —.

BERLINO, 12 maggio.

Mobiliare 320. —. Austriaca 571.50. Lombardo 257.80. Italiano 91.70.

LONDRA, 11 maggio.

Inglese 101.38. Italiano 91. —. Spagnuolo —. Turco —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. PIETRO FIORI, gerente responsabile.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 12 maggio 1883.

Venezia	5	9	27	54	80
Bari	45	7	57	84	30
Firenze	2	88	60	1	61
Milano	35	41	39	90	25
Napoli	78	42	50	40	26
Palermo	27	70	5	25	80
Roma	45	71	4	61	22
Torino	80	91	49	75	83

Il Deposito BIRRA di GRATZ della rinomata Fabbrica

R. SCHREINER E FIGLI

dai locali del signor conte Ottolico, caseggiato detto Nicodemo, venne trasportato alla sinistra subito oltre il cavalcavia ferroviario fuori Porta Cussignacco nello Stabilimento, appositamente costruito, di proprietà della Ditta Schreiner medesima.

Le nuove cantine sotterranee, annessa ghiacciaia e spaziosi magazzini consentono alla suddetta Ditta di tenere forti depositi di Birra e conservarla fresca, limpida e sostanziosa, essendo in grado così di evadere giornalmente le commissioni di qualunque quantitativo le pervengano.

Lettere, vaglia, assegni, gruppi, ordinazioni ecc. ecc., dirigere a F. Schreiner e Figli Udine — fuori Porta Cussignacco — mentre per i telegrammi basterà — Schreiner — Udine.

ALL' ANTICA BIRRERIA

IN GIARDINO GRANDE

si vende la birra a

Cent. 1.15 al piccolo

AVVISO AI CONSUMATORI

DELLA

VERA ACQUA DI CILI

Il pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che la vera *Acqua di Cili* è quella della *Fonte Reale* (Königsbrunn) tenuta sino due anni fa dal sig. G. M. Orel ed ora da noi; la più ricca d'a-zoto-carbonico ed acido alluminoso di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal prof. dott. G. Gottlieb, prof. effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, Membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Frangi. Cui. ecc., nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa:

Analisi chimica del prof. D. Gottlieb di Graz
 Su 10000 parti in peso:
 Carbonato di Soda 49.451
 id. di Cloruro 0.007
 id. di Sodio 0.003
 id. di Solfato 0.024
 id. di Stronziano 4.426
 id. di Calcio 5.873
 id. di Magnesio 0.010
 id. di Ossido di Ferro 2.609
 Cloruro di Soda 0.037
 Solfato di Potassa 0.403
 id. di Soda 0.420
 Nitrato di Soda 0.123
 Fosfato di Calcio 0.018
 Acido silicico 1.182
 Somma dei componenti solidi 62.773
 Acido carbonico combinato 25.183
 libero 29.0176

Somma di tutte le sostanze ponderabili 115.9855

Inoltre tracce di fosfato di Soda, di carbonato di ossido di Manganeso e di Bromo.

Dabbio rimarcare infine che l'acqua Minerale Naturale «Fonte Reale» per l'abbondanza contenuta di carbonato di Soda supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria; ma bened la maggior parte delle sorgenti di questo genere. — Oltretutto contenendo quest'acqua Sodio, come pure in gran quantità Bicarbonato di Magnesio indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante ma anche come mezzo eminentemente salutare. — In seguito a questi suoi pregi l'acqua Minerale della «Fonte Reale» s'è acquistata gran rinomanza persino nei paesi più lontani. — Dott. G. Gottlieb.

Fratelli Dorta.

Bachicultori!

Presso il sottoscritto in UDINE Via TREPPO N. 4, trovasi in deposito sacchetti garza, buste di carta con garza e conetti di latta per la confezione del seme bachi a sistema cellulare.

Trovansi pure carioni o telai garza per porre il seme, il tutto a prezzo di fabbrica.

Barcellona Luigi.

Carta per Bachi

d'ogni qualità, presso la Cartoleria MARCO BARDUSCO
 Mercatovecchio - Sotto il Monte di Pietà
 Prezzi ristrettissimi.

Orario della Ferrovia

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	» 9.45 ant.
» 9.25 ant.	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	» 9.15 pom.
» 8.30 pom.	» 11.35 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.55 ant.	» 9.55 ant.
» 2.18 pom.	» 6.55 pom.
» 4. — pom.	» 8.55 pom.
» 8. — pom.	» 2.31 ant.
DA UDINE	A TREVISO
ore 6. — ant.	ore 8.56 ant.
» 7.47 ant.	» 9.46 ant.
» 10.35 ant.	» 1.33 pom.
» 6.20 pom.	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	» 12.38 ant.
DA TREVISO	A UDINE
ore 9.30 ant.	ore 4.56 ant.
» 6.25 ant.	» 9.10 ant.
» 1.35 pom.	» 4.15 pom.
» 5. — pom.	» 7.40 pom.
» 9.35 pom.	» 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	» 12.55 ant.
» 2.40 ant.	» 7.59 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
» 8.20 ant.	» 9.27 ant.
» 9.08 ant.	» 1.05 pom.
» 5.04 pom.	» 8.05 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine -- Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLIANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontelli (Filippuzzi) farmacisti; **Corizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Ajdinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodrum, Juckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sus Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromet n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, del Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio o fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Rappresenta contro la COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Laporum*. L'Indico la classificò fra le *Sinisteri Corimbifera* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinata ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pericolosa imitazione, la respingono sempre o non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, nelle lussure, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri si facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche maligno speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato, anche in francoboli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, 11 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galliani. — Letto sui giornali l'effluvio lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggia che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ritornarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MEREGALLI.

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescioni, cappelletti, puntino, formelle, giarde, debolezza dei reni o per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2178, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzoli**, Cordasio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4.—
mezzana > 2 > 2.50
piccola > 1 > 2.—

Idem per Bovini.

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal R. Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per sciogliere le pinghi semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLEVATORI di Bovini!
ALLEVATORI di Bovini!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno minuziosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È noto che un vitello nell'abbandonarsi al latte della madre, deperisce, non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ripercuota che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano, il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle faccende, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e sciogimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tepori di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radici operative più scelte, dalla Salsapariglia alla Cina, hanno questo privilegio, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono arr a bastanza di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per riuscire a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le ricomposizioni **Polveri pectorali**, **Papiri**, il **non plus ultra** dei rimedi contro la tosse; la **Scaloppa di carne** e **ferro** tanto efficace contro l'anemia, la clorosi, le debolezze di stomaco; la **Scaloppa di bismuto** di **Calce e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofale, tabelle infantili, epilessia; la **Scaloppa d'Abete bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche; la **Emulsione** nelle inappetenze e languori di stomaco a l' **Estretto Tamarindo** **Filippuzzi**, gradevole rinfresco e blando purgativo.

Chi fin esperimento questo specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglii certamente della poche parole che noi spendiamo, per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guarigioni acquisite, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per i signori che posseggono del vino.

È conosciuta *ubi et ubi* la celebre **Polvere Conservatrice Buttazzoni**. I signori proprietari sanno che cosa vogliono dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per lo quali il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Buttazzoni** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) o si adopera come preservative l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai Solisti di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solfido di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora, sicché i signori enologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuta in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCATOVECOCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati polassici — guano lombardo — concimi completi per commistione. L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURSANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- | | | |
|---|------------|---------|
| Chilo | 1000 chili | 1 chilo |
| 20 TRIFOGLIO comune pratense | L. 180. — | L. 1.20 |
| Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal gronco. | | |
| 25 TRIFOGLIO incarnato | 60. — | 0.70 |
| Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera. | | |
| 5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (seme pulito) | — | 8. — |
| Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe gramineacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono. | | |
| Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli. | | |
| La medesima qualità in buila costa L. 100 al quintale. | | |
| 15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese | 400. — | 4.25 |
| Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa. | | |
| 15 TRIFOGLIO ladino nero e libido d'Alsace | 400. — | 4.25 |
| 20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie | 350. — | 3.75 |
| 20 ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità | 180. — | 1.75 |
| 45 LUPINELLA o sasso sieno (ercentia) | 140. — | 1.30 |
| Seme sguocciato, pianta per eccellenza dei suoli calcarei. | | |
| 25 SILLA 1.ª qualità (seme sguocciato) | — | 8. — |
| L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose. | | |
| Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale. | | |
| 60 LOJFETO o PAJETTONE (Lolium Italicum) | 80. — | 0.70 |
| Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa colto fino ad otto volte all'anno. | | |
| Specialità in semenza da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti. | | |
| Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta. | | |

Per la commissione nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Purasanta** Udine, Via della Prefettura n. 6.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finito legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Mercatovecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.